

PER NON DIMENTICARE: GIORNATA DELLA MEMORIA

*«...Assenza d'odio non significa di per sé assenza di un elementare sdegno morale.
So che chi odia ha fondati motivi per farlo.
Ma perché dovremmo sempre scegliere la strada più corta e a buon mercato?
Laggiù ho potuto toccare con mano come ogni atomo di odio che si aggiunge al mondo
lo renda ancora più inospitale»*

Così scriveva, nel 1942, Etty Hillesum, ebrea, dal campo di concentramento di Auschwitz.



Etty Hillesum, di origine ebraica, scrittrice olandese, vittima dell'Olocausto, fu internata ad Auschwitz, dove morì il 30 novembre 1943. Nel suo cuore non vi era odio, nonostante l'atroce disumanità che ogni giorno vedeva crescere attorno a sé e che ella stessa ha subito.

Nel suo diario scrive:

*Credo in Dio e negli uomini e oso dirlo senza falso pudore.
La vita è difficile ma non è grave:
dobbiamo cominciare a prendere sul serio il nostro lato serio,
il resto verrà da sé.
Una pace futura potrà essere veramente tale
solo se prima sarà stata trovata da ognuno in se stesso;
se ogni uomo si sarà liberato dall'odio contro il prossimo,
di qualunque razza o popolo;
se avrà superato quest'odio e l'avrà trasformato in qualcosa di diverso,*

*forse alla lunga in amore, se non è chiedere troppo.
E' l'unica soluzione possibile.
È quel pezzettino d'eternità che ci portiamo dentro.
Sono una persona felice e lodo questa vita,
nell'anno del Signore 1942, l'ennesimo anno di guerra.*

In quel luogo infernale Etty parla di bellezza, di bontà, di pietà, incontra Dio e con Lui decide di camminare:

*“Una volta che si comincia a camminare con Dio
Si continua semplicemente a camminare
e la vita diventa un'unica, lunga passeggiata”*

In quella tragedia, Etty è piena di amore e di pace interiore, tanto da poter affermare:
“vivo costantemente in intimità con Dio”.

La sua grandezza umana splende davanti ai nostri occhi e la sua fede granitica testimonia che in ogni situazione Dio ci è vicino e l'uomo ha solo bisogno di pietà:

*“Se un uomo delle SS dovesse prendermi a calci fino alla morte
io alzerei ancora gli occhi a guardarlo in viso, e mi chiederei,
con un'espressione di sbalordimento misto a paura,
e per puro interesse nei confronti dell'umanità:*

*Mio Dio, ragazzo, che cosa mai ti è capitato nella vita di tanto terribile
da spingerti a simili azioni?”*

Ovunque, anche tra il filo spinato, possono fiorire i fiori. Etty Hillesum è un esempio. Sta a testimoniare che l'amore è più forte dell'odio, che sarà sempre sconfitto dall'Amore.

La vita è difficile, dura e tante volte ingiusta, ma abbiamo la certezza che non sarà l'odio ad avere l'ultima parola, ma l'AMORE.

Sr. Fernanda Verzè



